

Il Messaggero

Manifatturiero dati a sorpresa: cresce l'export più occupati

ECONOMIA

ANCONA - Le Marche sono la prima regione in Italia per incidenza dell'occupazione manifatturiera su quella totale: il comparto impiega il 29,5% degli occupati regionali, un valore di quasi 10 punti percentuali superiore a quello italiano (20,1%), e, in controtendenza rispetto al trend nazionale. Nel primo semestre di quest'anno nelle Marche gli occupati nel manifatturiero sono aumentati dell'1,5% (+2.762 unità) e cresce nel 2013 anche l'export (+1,6%). I dati, elaborati dalla Confartigianato nazionale, sono stati diffusi nel corso del convegno «Le piccole imprese del sistema manifatturiero», svoltosi all'Istao di Ancona, in collaborazione con l'Università Politecnica e la Camera di commercio.

La Provincia di Ancona raggiunge il primato nazionale tra le province capoluogo di regione per la quota di occupazione nel comparto della manifattura (27,3%). Nel primo semestre dell'anno in provincia erano 3.081 le imprese dell'artigianato manifatturiero, con 12.628 addetti e 8.322 dipendenti. L'export di prodotti manifat-

rieri raggiunge 1.748,2 mln di euro, quasi un terzo dell'export delle Marche. I primi paesi partner sono Francia, Germania, Usa. Da segnalare che la Provincia di Ancona è seconda nella Regione per quota di export high-tech. Al convegno hanno preso parte Giorgio Cataldi, segretario provinciale Confartigianato Ancona; David Mugianesi, dirigente Confartigianato con delega sindacale; Fabio Badiali, presidente commissione attività produttive della Regione; il presidente Camera di Commercio Rodolfo Giampieri; Enrico Quintavalle, responsabile Ufficio Studi Confartigianato nazionale che ha presentato i dati sul manifatturiero; il preside della Facoltà di Economia della Politecnica Gian Luca Gregori. Al di là dei numeri, il "sentiment" degli imprenditori (difficoltà, speranze, richieste) è stato fotografato dai "focus group" sul territorio della Confartigianato di Ancona ai quali hanno partecipato imprese selezionate della meccanica, moda, legno arredo. Le prospettive sono apparse positive in quanto le aziende possono essere presenti con successo nelle nicchie che caratterizzano il mercato globale perché realizzano prodotti non replicabili, peculiari, personalizzabili.

PRODOTTI
UNICI
E DI QUALITÀ:
IL SETTORE
HA ANCORA
MARGINI
DI SVILUPPO

